

**Al cinema con i mutanti di Chernobyl**  
Crespi pag. 20

**Le scuse di Londra al genio di Turing**  
Numerico pag. 19

**A volte ritornano: i Beach Boys**  
Perugini pag. 21

**U:**

## C'è un giudice a Pomigliano

● **La Fiat condannata per discriminazione: dovrà assumere 145 operai Fiom**  
● **Landini: Torino ha provato a violare la libertà sindacale, ora rispetti la sentenza**  
● **L'azienda annuncia ricorso**  
FRANCHI, GIANOLA A PAG.2-3



FOTO DI RICCARDO PEZZETTI/EMBLEMA

### La prova matematica

CLAUDIO SARDO

● **LA DISCRIMINAZIONE AI DANNI DEGLI OPERAI ISCRITTI ALLA FIOM - A CUI LA FIAT HA NEGATO L'ASSUNZIONE NELLA NEWCO DI POMIGLIANO PROPRIO PERCHÉ ISCRITTI ALLA FIOM**- era la più odiosa, tanto odiosa da essere intollerabile. Un vulnus ai principi della convivenza, oltre che a quelli della Costituzione. Che il giudice del lavoro (di Roma, anche se per rafforzare il nostro titolo lo abbiamo per un giorno «trasferito» a Pomigliano) ha finalmente sanato con una sentenza che, speriamo, una grande azienda come la Fiat non tenti ora di aggirare.

Di tante cose è giusto discutere. Su tante questioni ci si può dividere e scontrare. Ma in questo caso la violenza della strategia Fiat era in così palese contrasto con l'etica più elementare da pretendere un atto riparatore, preliminare ad ogni confronto sui piani industriali futuri, sulla strategia degli accordi separati, sui contenuti delle relazioni sindacali. E bene ha fatto la Fiom ad assumersi, in prima persona, la responsabilità di promuovere questa azione civile. Ha regalato a se stessa una vittoria importante: ma soprattutto ha consentito una vittoria dello Stato democratico e della libertà sindacale (che, come la libertà politica e religiosa, è parte inscindibile della libertà di un'intera comunità).

Stiamo parlando di fatti gravissimi, accaduti in questi mesi, non ai primi del Novecento. Nel vecchio stabilimento Fiat di Pomigliano lavoravano oltre cinquemila persone.

SEGUE A PAG.3

### Greci e Germani tra calcio e mito

IL COMMENTO

LUCA CANALI

La partita che Germania e Grecia si accingono a disputare agli Europei di calcio induce i più a paragoni di ogni sorta e specie. Vien da pensare anche ad antichi passati, questo è certo. Sarebbe simpatico (e interessante) scrivere la storia antica di Roma ma anche dell'intero Occidente e del Medio Oriente, con una serie di citazioni famose, ricordando i luoghi nei quali si svolsero eventi decisivi di quella stessa storia. Cosa c'è infatti di più pertinente dei versi d'una epistola di Orazio, che con esattezza davvero storiografica scrive: «La Grecia conquistata, a sua volta conquistò il rozzo vincitore, / e fece penetrare le arti nel contadino Lazio».

SEGUE A PAG.7

## L'ira di Napolitano: basta insinuazioni

Staino

HANNO DIFFUSO  
ALCUNE TELEFONATE  
DEL QUIRINALE.

ODDIO, MICA  
QUELLE D'AMORE CHE  
FAI SEMPRE A ME?



2012 STAINO

● **Stato-mafia, interviene il Colle: «Sospetti costruiti sul nulla»**  
● **Di Pietro attacca ancora e Bersani dice: «Da che parte sta?»**

«Una campagna di insinuazioni e sospetti costruita sul nulla». Napolitano, ieri a l'Aquila per la festa della Guardia di Finanza, risponde così a chi parla di un coinvolgimento del Quirinale nella presunta trattativa tra Stato e mafia e aggiunge: «Sono io che voglio tutta la verità». Nella polemica interviene anche il Presidente della Camera Fini: «Irresponsabile delegittimare il Quirinale».

CIARNELLI A PAG.4

### Il fango e la verità

L'INTERVENTO

EMANUELE MACALUSO

A PAG.17

### La lunga storia della trattativa

BIONDO, SOLANI A PAG.5

## Atene divide l'eurogruppo Oggi il vertice dei Quattro

Allentare la pressione o insistere sul rigore? È il dilemma che ieri ha diviso i ministri delle Finanze europei a proposito della Grecia e del suo nuovo governo. Sulle richieste di Atene di rivedere il piano di rientro si è abbattuto il no esplicito di Olanda e Finlandia.

È con questo clima che si apre oggi a Roma il vertice a quattro (Francia, Germania, Spagna, Italia) con l'obiettivo di preparare la strada del consiglio dei capi di Stato del 28 giugno. A PAG. 6-7

### La ricetta di Hollande

IL DOCUMENTO

PAOLO SOLDINI

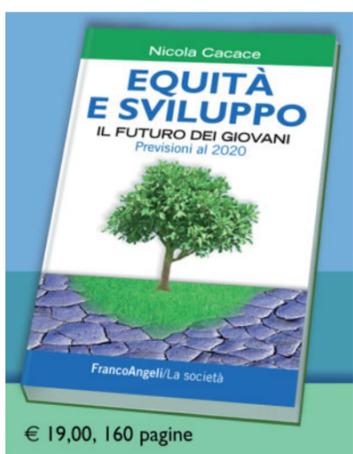
A PAG.6

## Sì al taglio dei deputati ma riforme a rischio

Il Senato «taglia» i deputati. Con un voto quasi unanime (astenuta la Lega) Palazzo Madama ha deciso che i parlamentari passeranno da 630 a 508. Presidenzialismo e Senato federale, dopo le scintille di mercoledì, tornano invece in Commissione Affari Costituzionali. Pesanti critiche di Anna Finocchiaro a Schifani dopo la presentazione all'improvviso degli emendamenti Pdl sul semipresidenzialismo: «Sono la rottura di un patto politico. Sono inammissibili». A PAG.8

### Il «piano Renzi» attribuito a Berlusconi

FANTOZZI A PAG.9



€ 19,00, 160 pagine

